

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Nuovo imam: quali garanzie?

Apprendiamo che il Consiglio di Stato ha accolto il reclamo contro la decisione dell'Ufficio manodopera estera di respingere la domanda di permesso di dimora annuale ad un cittadino egiziano per svolgere la funzione di imam nella Moschea di via Maggio.

La necessità di un nuovo imam per la Moschea di via Maggio sarebbe dovuta alla partenza di quello attuale che, con un gruppo di fedeli che non condividevano più la conduzione della Comunità da parte dei vertici, ha fondato un nuovo gruppo, la Lega dei Musulmani in Ticino.

Pur senza voler generalizzare, anche alla luce di quanto accade nella vicina Penisola, e segnatamente appena al di là dal confine, con imam messi sotto accusa per sospetta incentivazione al terrorismo, riteniamo che la concessione del permesso di dimora ad un nuovo imam debba essere legato a precise garanzie; e ci chiediamo se, nella pratica, tali garanzie siano date.

Se infatti, come sostiene la medesima Comunità islamica nel suo reclamo contro la decisione sfavorevole dell'Ufficio manodopera estera, la figura dell'imam ha un ruolo chiave nella vita della Comunità islamica e nella sua integrazione in Ticino, tale ruolo chiave costituisce in effetti un'arma a doppio taglio: ci chiediamo pertanto quali potrebbero essere le conseguenze se l'imam scelto, alla prova dei fatti, non predicasse l'integrazione ma il suo contrario.

C'è poi da chiedersi, in caso di future nuove scissioni all'interno della Comunità islamica in Ticino, se ogni nuovo gruppo potrà rivendicare il proprio imam e il Cantone e la Confederazione saranno tenuti a venire incontro ad ogni richiesta concedendo ulteriori permessi, e, se sì, su quali basi legali.

Inutile poi nascondersi dietro un dito: davanti alla creazione di nuovi gruppi islamici, bisogna pure chiedersi quali siano i motivi delle scissioni; forse una condiscendenza ritenuta eccessiva con la cultura (anche religiosa) locale della comunità "originale"? Oppure il contrario?

Se si venissero a creare dei gruppi legati all'islam radicale, chi potrebbe intervenire? Chi si assicurerebbe che questi ultimi non richiedano - ed ottengano - anche un imam radicale?

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

- In base a quali motivazioni l'Ufficio manodopera estera ha negato il permesso all'imam per la Moschea di via Maggio?
- In base a quali motivazioni il Consiglio di Stato ha invece accolto il ricorso?
- Quali garanzie sussistono che l'imam (o, in futuro, gli imam) cui verrà eventualmente concesso il permesso, predicherà/predicheranno effettivamente l'integrazione e non il suo contrario?
- In caso di ulteriori scissioni della Comunità islamica in Ticino, ogni nuovo gruppo avrà diritto al proprio imam? Quanti imam ci potranno essere in Ticino?

UMBERTO MARRA
BERGONZOLI - FORNERA - GOBBI N.
PINOJA - QUADRI - RIGHINETTI -
SOLDATI - TORRIANI